

il sig. Gioachino Seifard, che gl' invidiò que' piaceri e volle anch' egli sapere come si corra le vie de' tuoni e delle tempeste. Il luogo scelto alla partenza per quel viaggio senza meta, era un vasto cortile della Caserma dell' I. R. Artiglieria di terra, in S. Francesco della Vigna, e lo spettacolo non nuovo, nè gran fatto dilettevole, ma sempre ammirando, come tutte le pruove di grand' ardire, ci trasse un numero grande di persone. Un numero più grande ancora s' accoglieva sulle torri vicine e lontane, e per tutti i luoghi spaziosi donde si potea dominar l' orizzonte. La città s' era come levata sulla punta de' piedi a farsi più alta, e tutti vollero pagare agl' intrepidi viaggiatori il tributo della curiosità e dell' ammirazione, se tutti non pagarono quel del viglietto.

Il volo fu favorito dalla più bella e tranquilla giornata. Lo spettatore presente ne seguì con avida attenzione tutti i non brevi preparamenti e gli teneva luogo di diletto l' ansietà dell' aspettativa. Dopo d' aver tentato la direzione dell' aria con un palloncino d' assaggio, i volatori, poco appresso alle due, entrarono i ristretti vimini che appena potevan capirli, e guidati dalle corde fecero prima un doppio giro pel